

Sul litorale la situazione delle acque è migliorata ma di poco

Fanghi depositati sui fondali Ci vorranno anni per smaltirli

I depuratori per troppo tempo hanno funzionato male Almeno 10 mila tonnellate di reflui in fondo al mare

Giovambattista Romano
NOCERA TERINESE

Rispetto al passato quest'anno sono stati più i giorni in cui il mare non è apparso particolarmente sporco che quelli in cui nella tarda mattinata, tra Falerna e Nocera, si sono viste le lamentate chiazze di bollicine e sporizia muoversi in direzione sud sulla superficie marina. Forse le proteste di bagnanti, operatori economici e amministratori in questi anni hanno suggerito una maggiore attenzione alla tutela delle acque marine terse e cristalline.

Tra le varie cause degli episodi di mare sporco presumibilmente i sedimenti legati ai fanghi di depurazione, che risalirebbero in superficie dai fondali in occasione di una mareggiata. Se quest'anno il mare è stato più pulito «non è solo per il fatto che il Savuto è in secca», si fa notare nell'ambito municipale nocerese. Basti considerare le tonnellate dei fanghi smaltiti dal depuratore consortile nocerese dal 2009 ad oggi.

Secondo i dati forniti dagli addetti alla gestione della piattaforma depurativa e re-

si noti dal sindaco Fernanda Gigliotti, nel 2009 sarebbero state smaltite 500 tonnellate di fanghi, 700 nel 2010, 537 nel 2011, zero nel 2012-2013, 300 l'anno successivo. Per aumentare a 1.043 nel 2015, a 1.524 nel 2016, e attestarsi quest'anno a 1.195 fino ad oggi. Cifre il cui significato può essere compreso se si rapportano alla quantità media annua di fanghi prodotti dal depuratore: 1.000 tonnellate. Una quantità che va smaltita puntualmente se si vuole che l'impianto funzioni al meglio. Se non avviene, afferma la Gigliotti, i fanghi «vengono trattenuti nelle vasche



Fernanda Gigliotti,
sindaco di Nocera,
si sta occupando
dei rifiuti
e del mare sporco

Ha detto

● Pur essendo la depurazione di competenza comunale, lo smaltimento dei fanghi del 2014/2015 è stato finanziato dalla Regione, mentre per quello del 2016 sarebbe stato promesso un contributo regionale di 100 mila euro. Lo sostiene Fernanda Gigliotti sindaco di Nocera Terinese.

● Quest'anno i fanghi si dovranno eliminare con risorse di bilancio comunale. La Regione si sarebbe impegnata a «pagare l'efficientamento strutturale dell'impianto per 250 mila euro».

● Poiché dal 30 agosto 2015 al 20 giugno 2016 non sarebbero stati eliminati fanghi, «in 14 mesi ne abbiamo smaltito quasi 2.800 tonnellate, mentre dal 2009 (depuratore consegnato al Comune) al 30 agosto 2015 ne sono state smaltite 3 mila». Altre 10 mila tonnellate mai smaltite forse sarebbero depositate sui fondali.

con un enorme spreco di corrente elettrica (è il caso del nostro depuratore) o vengono trascinati a mare e depositati sul fondale».

Poiché dal 30 agosto 2015 al 20 giugno 2016 non sarebbero stati eliminati, «in 14 mesi abbiamo smaltito quasi 2.800 tonnellate di fango», è il ragionamento della prima cittadina, «mentre dal 2009 (anno in cui il depuratore è stato consegnato al Comune) al 30 agosto 2015 ne sono state smaltite solo 3 mila». Altre 10 mila tonnellate mai smaltite forse, secondo la Gigliotti, sarebbero depositate sui fondali. A queste si aggiungerebbero probabilmente quelle provenienti da altri depuratori della costa. Insomma, se tutti gli impianti funzionassero correttamente, si risolverebbe immediatamente il problema della salute del mare. Il quale ha bisogno di tempo per riconquistare la sua piena integrità, trasformando, magari «in alghe, verosimilmente non meno di 100 mila tonnellate di fanghi trascinati sui fondali da Scalea a Lamezia, che il mare mosso e la pesca a strascico spesso aiutano a risalire e ossigenarsi». ◀